

Fabio Lavagno: «Il punto fermo di una battaglia di portata internazionale»

Stop alle ingiustizie

«Ora speriamo che il primo grado venga riconosciuto in appello»

Segue da pagina 8

«Una battaglia trentennale iniziata a Casale Monferrato e che da ora deve diventare fondamentale nelle scelte dei modelli di sviluppo produttivi che devono tenere conto della salute non solo dei lavoratori e dei loro familiari, ma dell'intera comunità e dell'ambiente in cui questa è inserita o a cui si rivolge. La tragica esperienza delle migliaia di vittime dell'amianto, che fossero lavoratori o meno, il dolore dei familiari lancia un messaggio chiaro sulle scelte che responsabilmente occorrerà adottare quando vogliamo immaginare e programmare il futuro. Il risultato di oggi non deve far dimenticare che, nonostante una legge che vieti uso e produzione di amianto, nel nostro Paese se ne stimino più di trenta tonnellate da bonificare e la sua messa al bando in tutto il mondo non è ancora un obiettivo raggiunto».



Secondo il consigliere regionale del Movimento 5 stelle **Daive Bono** «Stephan Schmidheiny e il barone Luis De Cartier meritavano l'ergastolo. La condanna a 16 anni rappresenta una vittoria delle famiglie delle oltre 1800 vittime per amianto di Casale e Cavagnolo, che in questi anni hanno profuso cospicue energie affinché si potessero portare a processo i dirigenti della multinazionale dell'amianto. Quanto avvenuto stamane crediamo servirà da monito e deterrente per tutti gli altri imprenditori che vogliono coscientemente mettere a rischio la vita dei propri dipendenti per risparmiare sulle misure di sicurezza. Di amianto si continuerà a morire per anni, ma

un segnale importante oggi è stato dato».

Oliviero Diliberto, segretario nazionale del PdCI-Federazione della sinistra, introduce un elemento nuovo: «Va aperta - afferma - una riflessione seria sulla necessità di ampliare le competenze della Corte penale internazionale in materia di protezione della salute dell'uomo e dell'ambiente. Occorre puntare anche sull'efficacia deterrente di un diritto internazionale che preveda e punisca tali delitti, perché quanto successo a Casale Monferrato, e ovunque nel mondo si lavorava l'amianto, non possa mai più accadere. Va intrapresa un'azione energica e costante a favore dei lavoratori, per fermare l'odiosa idea dello sviluppo che punta esclusivamente al profitto, massacrando la salute e l'ambiente. La sentenza di oggi è un fondamentale punto di partenza: riconosce finalmente il danno prodotto dall'amianto all'uomo e all'ambiente e dimostra che l'amianto è un'emergenza internazionale».

Il segretario confederale della Cgil, **Vincenzo Scudiere** esprime l'auspicio che questa sentenza «funga da monito a quanti continuano a ritenere che il nostro Paese può essere competitivo senza garantire la sicurezza ai lavoratori e ai cittadini. La sicurezza non può essere più considerata un costo per le imprese ma uno degli elementi fondamentali per renderle avanzate e competitive, altrimenti il rischio per l'Italia è che possa rappresentare l'area europea del lavoro a basso costo e a massimo rischio».

Franco Bettoni: «Si apre un nuovo capitolo nella storia della tutela dei lavoratori»

Dall'ANMIL il plauso per la condanna dei vertici Eternit

TORINO - «Abbiamo atteso con ansia questa condanna che ci lascia sperare che la nostra società sarà più rispettosa verso la salute dei lavoratori - afferma il Presidente dell'ANMIL **Franco Bettoni** - è una sentenza esemplare per la quale è la prima volta, in Italia, che i massimi esponenti di un'azienda vengono condannati per aver volontariamente cagionato un disastro ambientale. A nostro giudizio, i risarcimenti riconosciuti ai familiari delle vittime costituitisi parte civile sono stati abbastanza contenuti nel loro ammontare se si pensa che quelle vite sono state 'liquidate' in media con una provvisoria dell'importo di 30.000 euro! La tragedia dell'amianto non è però finita: questa sostanza è la principale causa di tumore legato all'attività professionale, e l'emergenza sanitaria non è cessata con la chiusura o la messa in sicurezza delle fabbriche. Inoltre, l'industria dell'amianto è ancora attiva: è stata spostata dall'Europa in Ucraina, Russia, India, Egitto e Cina, dove si continua a lavorare esposti alla polvere killer, senza alcuna protezione».

«Una vittoria contro un sistema forte e irresponsabile»

«Il riscatto del territorio»

Riceviamo e pubblichiamo

Il Tribunale di Torino ci ha dato una sentenza esemplare: fa giustizia per i torti subiti da generazioni di operai e cittadini; afferma il diritto ad un ambiente di lavoro sano, ad una efficace tutela ambientale. E' una sentenza dura, severa; è un bollettino di guerra, di una guerra compiuta nell'oscurità e nell'inganno per decenni. E' una sentenza che riscatta il nostro territorio, che motiva le istituzioni e la gente comune a costruire un oggi diverso, più sereno. E' una sentenza che aiuterà a bloccare per sempre l'utilizzo dell'amianto nelle altre parti del mondo. E' un precedente unico ed importante per la giurisprudenza italiana ed europea, in tema di difesa dei luoghi di lavoro e correlati contesti ambientali. E' una sentenza che, finalmente, inchioda gli imprenditori e manager dell'Eternit ad una precisa responsabilità: l'aver subordinato le vite di migliaia di persone al profitto, alla logica del business, celando la pericolosità della fibra di amianto. La sentenza è anche il frutto di una lotta corale, di una grande partecipazione di cittadini; è il frutto di una evidente capacità investigativa della Procura di Torino ed una linearità del collegio giudicante del Tribunale; è la risultante di anni di ricerca, di battaglie di sensibilizzazione coltivate dagli organi di informazione, dal sindacato, da tanti studenti ed associazioni. Ora, la giustizia amministrata in parte è fatta; ma la giustizia sostanziale non vi sarà mai, perché mai nessuno restituirà migliaia di persone alle proprie famiglie ed alla comunità monferrina. Gli imprenditori condannati dovrebbero, almeno, fare un semplice gesto: risarcire spontaneamente le vittime, la città che per decenni hanno distrutto; dovrebbero impegnarsi a bloccare l'utilizzo dell'amianto in tutti i luoghi dove ancora si lavora.

Il nostro Comune, invece, dovrebbe eliminare subito la delibera del consiglio comunale del 16 dicembre scorso, la peggiore delibera assunta dai nostri amministratori e sostituirla con un coraggioso documento programmatico condiviso, teso solo alla bonifica di tutto il territorio.

Il Ministro Balduzzi ci ha condotto con mano intelligente in questi mesi, con garbo e rispetto dell'autonomia. Sarà certamente un riferimento operativo per il futuro. Ora inizia una seconda fase, più difficile ed articolata; ci saranno altri processi, ci sono le urgenti necessità di bonifica e ricerca medica, di sostegno alle famiglie. Non allentiamo l'impegno.

Sergio Favretto



UNA NUOVA VOCE AMICA IN OGNI MOMENTO

L'apparecchio che parla con te.

VIENI A CONOSCERE UN AMICO: L'APPARECCHIO CHE TI PARLA.
Non perdere tante belle emozioni. Vieni a controllare il tuo udito e a conoscere l'apparecchio... Ci senti un po' meno? Non aspettare, ma affronta serenamente il problema. Non rinunciare a sentire la voce delle persone che ami, a seguire un bel film, non estraniarti da una conversazione, per paura di non capire: non rinunciare alla vita. E' nato un apparecchio che ha la possibilità di misurare la cavità residua del tuo condotto uditivo per un adattamento veloce e personalizzato.

FA TUTTO DA SOLO, PER RENDERTI TUTTO PIU' FACILE.
E' un apparecchio acustico automatico: si adatta alla voce e ai rumori dell'ambiente e con riduzione dei fischi. Puoi stare con gli altri senza problemi e distingui le voci e la loro provenienza.

TI PARLA DOLCEMENTE NELL'ORECCHIO.
Se qualcosa non funziona, ti avverte (con una gradevole voce femminile o maschile a tua scelta) se è ora di cambiare la batteria, di fare una visita di controllo o se c'è un guasto da riparare.

E' ELEGANTE E ALLA MODA.
Oggi tutti hanno auricolari, per parlare al telefono o sentire la musica: sta diventando di moda proprio come portare un bel paio di occhiali fashion!

Disponibile anche nella versione Clarity, così piccolo e trasparente che... si sente ma... quasi non si vede!



centro acustico

da oltre dieci anni vi diamo... ascolto



- ✓ Controlli gratuiti dell'udito
- ✓ Prove di ascolto personalizzate
- ✓ Apparecchi acustici delle migliori marche
Phonak • Conelgi • C.R.A.I. Autel • Oticon • Starkey
- ✓ Assistenza anche a domicilio
- ✓ Convenzionato con Asl



AUDIO CENTER srl

ALESSANDRIA
Via Parma, 22
Tel. 0131.251.212

ASTI
Corso Dante, 38
Tel. 0141 351991

CSI

Gruppo IMQ

Systema di qualità certificato ISO 9001-2000

Centro di assistenza per la zona di Casale Monferrato:

NUOVA OTTICA

CASALE M.TO - Via Roma, 28 - Tel. 0142 457904
(al mattino del 1° e 3° venerdì di ogni mese)